



PER I REGALI...DOBBIAMO SOLO ASPETTARE

di Nicola Perrelli



A poco più di un anno dalla grande crisi globale, paragonata a quella del '29 almeno per l'entità dei ribassi delle borse, dalla Tv e dai giornali apprendiamo che il peggio è alle spalle, che ci sono precisi, seppure timidi, segnali di ripresa.

Ne parlano ogni giorno autorevoli esponenti della politica, economisti di mercato e ovviamente il fior fiore delle istituzioni economiche e finanziarie internazionali.

Tutti insieme appassionatamente a dimostrarci che il futuro del mondo sotto il profilo economico è senz'altro prevedibile e quindi governabile. Ci dobbiamo credere o è meglio avere qualche serio dubbio?

La questione è che questo genere di previsioni, ma capita anche con le certezze, puntualmente vengono smentite dai fatti.

Nessuno ad esempio aveva previsto che la crisi dei mutui subprime avrebbe travolto, come uno tsunami, i mercati finanziari di tutto il mondo ingenerando dinamiche economiche incontrollabili.

A dimostrazione che il sofisticato mondo dei mercati finanziari è fallibile e che non basta un gran numero di informazioni a disposizione del mercato per contenere entro certi limiti le derive economiche, come invece è sostenuto dalle teorie dominanti.

Ma la lezione servirà per il futuro?

A quanto sembra, no!

Le bolle speculative si susseguono con una sconvolgente periodicità: new economy, immobiliare, commodity e infine mutui. Il tutto in un solo decennio.

Quale la prossima?

In vista delle feste di Natale l'oro è certamente il regalo più gradito e desiderato. E in più è considerato anche un valido investimento. Quindi per chi se lo può permettere questo asset (bene) può essere una opportunità interessante.

Ma c'è un però.

Investire in oro di questi tempi può essere molto rischioso.

Il forte interesse dimostrato dal mercato verso l'oro come bene di

investimento ha fatto lievitare il prezzo, che ha raggiunto livelli inimmaginabili fino a qualche mese fa, e nello stesso tempo fatto diminuire la quantità del metallo sul mercato.

Il sistema finanziario per soddisfare questa crescente domanda di investimenti in oro, che però fisicamente non detiene, ricorre all'emissione di strumenti finanziari (carta) aventi come sottostante proprio l'oro. Con questo stratagemma lo stesso oro viene venduto più volte a diversi investitori/risparmiatori, confidando che solo pochi di loro ne chiederanno la materiale consegna.

Stime attendibili asseriscono che ad oggi per ogni grammo di oro fisico circolano nel mondo titoli finanziari equivalenti al peso di 20 grammi, in questo caso tutti "virtuali".

Come andrà a finire? Sarà questa la prossima bolla?

Intanto, per il Santo Natale, un regalo ci è già arrivato da parte dello sceicco Al Maktoum: un nuovo crac di 60 miliardi di \$ prodotto dal Dubai World. Un'altra montagna di debiti che tutti noi, direttamente o indirettamente, ci dovremo accollare.

Per capodanno...dobbiamo solo aspettare.

Auguri!!!!